

Galleria Poggiali, Firenze

Philippe Decrauzat

Teatro Anatomico

A cura di Matthieu Poirier

Inaugurazione sabato 17 maggio 2025 ore 18

17 maggio – 04 ottobre 2025

Galleria Poggiali è lieta di annunciare la mostra “Philippe Decrauzat: Teatro Anatomico”, la prima mostra dell’artista Philippe Decrauzat (Losanna, 1974) con la Galleria, che sarà inaugurata sabato 17 maggio 2025 alle ore 18. Curata dallo storico dell’arte Matthieu Poirier, la mostra riunisce una selezione di opere, circa 25 in tutto, alcune realizzate espressamente per l’occasione, risalenti a vari periodi della carriera dell’artista svizzero, specificamente incentrate sull’esplorazione del concetto di **“tela sagomata.”**

La mostra si snoderà su entrambi gli spazi della Galleria, sia in via della Scala che nell’adiacente via Benedetta, con l’intenzione di articolare esaustivamente la poetica dell’artista attraverso la portata di questo specifico progetto per Firenze.

Chiamato ad esporre nella mostra collettiva alla Fondation Carmignac a Porquerolles, in corso fino al 2 novembre prossimo, il suo lavoro è incluso in eminenti collezioni pubbliche mondiali come: Fondation Louis Vuitton (FLV), Paris, France; Kunsthaus Zürich, Zurich, Switzerland; Museo de Arte Contemporáneo de Buenos Aires (MACBA), Buenos Aires, Argentina; Museum of Modern Art (MoMA), New York City, NY, USA, Centre Pompidou, Bruxelles, Musée des beaux arts di Losanna, Musée des beaux arts di Rennes. E’ universalmente riconosciuto come uno dei talenti acclarati della nuova generazione dell’arte optical e cinetica mondiale. Nel 2022, Philippe Decrauzat è stato finalista del prestigioso Premio Marcel Duchamp. E’ stato invitato – giova almeno ricordare tra le altre - in numerose istituzioni pubbliche, come il MAMCO, Centre d’art contemporain di Ginevra, creando installazioni ambientali che hanno combinato sculture, pitture murali e proiezioni video, al MUDAM di Lussemburgo, alla Kunsthalle di Vienna, alla Kunsthalle di Berna e, tra gli altri, al Musée National d’art Moderne – Centre George Pompidou a Parigi.

Il termine di “tela sagomata” viene utilizzato per descrivere tele che, allontanandosi dal tradizionale formato rettangolare, assumono forme irregolari o scultoree. Per questa specifica mostra di Firenze, tali oggetti vengono intesi come veicoli spaziali, percettivi, teatrali e metaforici della fisiologia umana e non tanto alla stregua di creazioni artistiche post-concrete connesse ad una logica formale comparsa nel contesto dell’arte astratta post-bellica.

Tutte le opere di Decrauzat sono rappresentate da tele dipinte a mano meticolosamente tese su strutture in legno sagomate.

In mostra, in particolare, giova ricordare la presenza di opere iconiche come *Delay Inverted Pentagon* e *Delay, Broadcasting Delay Magenta*, entrambi del 2022, dalla forma esagonale e *Vertical Wave Red Transmission* del 2024, una sorta di bandiera verticale ondulata, lavori centrali nello sviluppo della

poetica della forma sagomata che lo ha reso celebre. Accanto a queste opere la serie *Still Double* realizzate appositamente per la mostra, sempre del medesimo ciclo delle “tele sagomate”.

Un approccio che richiama le indagini visive del Rinascimento fiorentino, un periodo in cui il corpo umano divenne soggetto centrale di studio e rappresentazione —non solo in termini anatomici ma anche in quanto mezzo di esplorazione artistica e metafisica. Gli spazi espositivi della Galleria Poggiali si trasformano in un sito di osservazione e rivelazione — un palcoscenico simile a quello di un’arena sul quale il corpo pittorico viene messo a nudo: i listelli del telaio vengono immaginati come ossa che garantiscono all’opera la sua integrità strutturale e ne definiscono il sistema scheletrico in quanto surrogato dell’architettura interna del corpo, tracciando un parallelo metaforico tra il supporto compositivo e lo scheletro umano.

Pur di natura astratta, queste opere d’arte possono essere interpretate in senso metaforico in relazione ai nostri stessi corpi, fungendo da memento di come la vista sia inestricabilmente legata all’interrezza del nostro sistema fisiologico.

“*Teatro anatomico*” invita gli osservatori a riflettere su come questi elementi materiali, che vengono spesso dati per scontati come meri supporti, vengano trasformati in agenti espressivi. Indaga come la manipolazione della forma, della superficie e della struttura da parte dell’artista vada a creare un dialogo tra la nostra esperienza corporea ed il gesto meccanico, talvolta banale del dipingere.

Infine, la mostra esplora come il processo dell’artista si nutra dell’interazione dinamica tra corpo, superficie e immagine—tra l’architettura interna dell’opera d’arte e il corpo vivente, percettivo che con essa si relaziona. Il titolo della mostra ci invita a una forma di dissezione visiva delle opere, a una comprensione della loro forma e funzione, delle implicazioni teatrali dei loro effetti ottici in tempo e spazio reale, facendo riferimento a veri e propri studi anatomici.

Per l’occasione sarà edito un catalogo con un testo del curatore.

Philippe Decrauzat

Nato a Losanna (Svizzera) nel 1974, Philippe Decrauzat vive e lavora tra Parigi e Losanna. Ha ricevuto numerosi premi, come lo Swiss Art Award, ed è stato uno dei quattro candidati al Prix Marcel Duchamp. Ha realizzato numerose mostre personali, tra cui al Musée National d’Art Moderne-Centre Pompidou, al Musée d’Art Moderne e al Frac-Île de France di Parigi, al Musée Cantonal des Beaux-Arts di Losanna, al Museum Haus Konstruktiv di Zurigo, alla Secession di Vienna, al Kunstraum Walcheturm di Zurigo, al Mamco e al Centre d’Art Contemporain di Ginevra, allo Swiss Institute di New York, al Kunstausschuss Baselland di Basilea, alla Blueproject Foundation di Barcellona e alle gallerie Nara Roesler (a San Paolo e Rio de Janeiro).

Ha partecipato a numerose mostre collettive, tra cui alla Fondation Carmignac a Porquerolles (“Vertigo”, cur. Matthieu Poirier, in corso fino al 2 novembre 2025), Haus Konstruktiv a Zurigo, Mamco a Ginevra, FRAC Auvergne, Museum Ritter a Waldenbuch, Kanal-Centre Pompidou a Bruxelles, Frac Nouvelle-Aquitaine, Musée national d’art moderne-Centre Pompidou a Parigi, Fondation Vasarely ad Aix-en-Provence, Kunsthal Rotterdam, MUDAM a Lussemburgo, Kunsthalle a Vienna, Macro-Museo d’Arte Contemporanea a Roma, Galeries Nationales du Grand Palais a Parigi (cur. M. Poirier), MOMA-Museum of Modern Art a New York, MUAC in Messico, Kunsthalle Bern o Fundación/Colección Jumex, Messico.

Le sue opere sono presenti in importanti collezioni pubbliche, come il Centre Pompidou-MNAM e il Musée d'art modern, la Kunsthaus di Zurigo, la Confederazione Svizzera, l'Ufficio Federale della Cultura di Berna, il Museum of Modern Art (MoMA) di New York, l'Albright-Knox Art Gallery o la Daimler Art Collection, oltre sette FRAC (Fonds Régional d'Art Contemporain) in Francia, il Musée des Beaux-Arts di Rennes, la FNAC-CNAP (Fonds National d'Art Contemporain) e il Centre National des Arts Plastiques.

La monografia più recente e completa sull'artista è Philippe Decrauzat. Delay (König Books, Berlino, 2021. 448 pagine).

Matthieu Poirier è guest curator presso la Cité de l'Architecture et du Patrimoine di Parigi. Ha conseguito un dottorato di ricerca presso l'Università di Parigi-Sorbona (Paris IV) e riveste la qualifica di Professore Assistente. Già guest researcher presso il Centro Tedesco di Storia dell'Arte, ha ricoperto incarichi di insegnamento presso l'Università di Parigi-Sorbona e presso l'École Nationale Supérieure des Arts décoratifs. Autore o curatore di numerose pubblicazioni dedicate all'arte astratta, ha curato mostre collettive come "Vertigo" (Fondation Carmignac), "Suspension" (Palais d'Iéna), "Dynamo" (Galeries Nationales du Grand Palais), "Spectres" (Roesler Hotel), "Post-Op" (Perrotin) o "Sous le motif" (Collection Société Générale) o retrospettive monografiche come "Lynn Chadwick" (Centre des Monuments Nationaux), "Chu Teh-Chun" (Fondazione Cini), "Lucia Koch", "Artur Lescher" e "Carlos Cruz-Diez" (Palais d'Iéna), "Hans Hartung" (Perrotin), "Soto" (Musée Soulages) ed è stato consulente scientifico per il Musée d'art modern, il Palais de Tokyo, il Reina Sofia, il Museum Louisiana o il Palazzo del Monte di Pièta.

Galleria Poggiali

Via della Scala, 35/A

Via Benedetta 3r

50123 FIRENZE

Per ulteriori informazioni sulla mostra e l'artista, si prega di contattare Galleria Poggiali Firenze
+39.055287748 / info@galleriapoggiali.com